

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	8
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	31
id. mese	8

Le associazioni non disdette si escono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
a. tesimil 5.

I manoscritti non si ritirano.
Lettere pieghe non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 80 — in terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

L. 5

è il prezzo d'abbonamento per un anno al **GIORNALE KNEIPP** organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, che uscirà per tutta l'Italia il 1.º Giugno p. v. in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Inviare cartolina vaglia di **L. 5** alla **Tipografia Patronato**, via della Posta 16, Udine.

La religione nelle scuole

La settimana passata ci furono discussioni vivacissime al consiglio comunale di Milano perchè alcuni consiglieri avevano proposto la abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole del comune, insegnamento che la massima parte dei padri di famiglia milanese vuole conservato. Non mancarono i discorsi per provare che di religione ora non c'è proprio più bisogno, non mancarono le grida scortesche di quelli fra gli spettatori che favoreggiavano l'abolizione, e s'udirono fischi e urli di *abbasso i codini! fuori i preti! abbasso i clericali! andate a dire il rosario! andate a messa!* E a questo proposito sono notevoli le nobili e coraggiose parole del consigliere Porro: «Non curo i fischi! parlo alla cittadinanza, non ad alcuni cittadini!»

Dopo tanta tempesta, a lode del vero, prevalse il buon senso, e l'ordine del giorno dei consiglieri caldeggiatori della abolizione fu respinto con quarantasei voti contro diciassette; prova questa che, grazie al cielo, nella città che è nota generalmente sotto il nome di «capitale morale d'Italia», si riconosce come la religione valga a qualche cosa, e non deva essere rinchiusa nella chiesa e tutt'al più nella casa come vorrebbero alcuni.

Il *Corriere della Sera* dal voto del consiglio comunale milanese trasse argomento ad un articolo col titolo posto da noi in capo a queste osservazioni; ma le idee ch'esso manifesta sono tanto strane che non ci pare debbano essere lasciate correre senza un po' di commento, visto che il *Corriere* presso molti gode fama di particolare serietà.

Il foglio milanese riconosce che «c'è un fatto che riesce evidente a tutti gli

osservatori tranquilli: le idee religiose, da alcuni anni in qua vanno ripigliando forza nelle popolazioni italiane». Ma udite dove egli trova la ragione di questo fatto; non la indovinereste in mille. «Dacchè l'ultimo avanzo del potere temporale cadde, dacchè il papato cessò di essere un ostacolo materiale alle aspirazioni della nazione, e il Papa non fu più che un vecchio inerme, cessò quell'avversione patriottica che molti provavano per preti e chiese». Bella ragione, eh? Meno male che il giornale *serio* milanese s'incarica di distruggerla da sé, poichè alquanto dopo, nella stessa colonna, dice: «Non dobbiamo dimenticare che, se abbiamo distrutto il potere temporale, il Vaticano non si è rassegnato a tale distruzione. Dobbiamo tener presente che il cattolicesimo, specialmente in Italia, è talmente inquinato di politica ecc. ecc. (chè la citazione sarebbe troppo lunga). Ma dunque, se «il Vaticano non si è rassegnato», come può dire il *Corriere* che sia cessata «quell'avversione patriottica che molti provavano per preti e chiese»? Ognuno capirà che il motivo vero di questo ritorno delle menti a Dio bisogna cercarlo altrove che nelle mutate condizioni del Pontefice, delle quali ciancia il foglio milanese.

«Si racconta — dice il *Corriere* — che un uomo di stato inglese, parlando con un nostro ministro, una ventina d'anni fa, dell'indifferenza religiosa degli italiani, gli disse: «Non credo possibile che una nazione possa sussistere senza una forte base religiosa»; ed il ministro, che era un moderato, gli rispose con accento di fiducia: «Ne faremo l'esperimento». Si mostrebbe ugualmente fiduciosi oggi?»

Dopo questa interrogazione, parrebbe naturale che il foglio milanese passasse ad affermare essere uopo che lo stato riconosca l'importanza della religione per suo proprio interesse; ma no, esso desidera che «le cose restino nello statu quo», e non vuole che «la religione occupi un posto maggiore nelle nostre scuole». E, dopo cianciare di setta gesuitica, di intransigenti ecc., conclude essere necessario che «lo stato, in tutti i suoi organismi, dai più alti fino ai più umili, resti laico, rigidamente e gelosamente laico, e pur facendo al sentimento religioso la sua parte anche nell'educazione, sua in guardia contro le influenze ecclesiastiche. Ma e la «forte base religiosa»? O, il *Corriere* non se ne ricorda più, per quanto l'uomo di stato inglese l'abbia dichiarata necessaria alla sussistenza di una nazione.

Il foglio milanese chiude con questa magnifica sentenza: «Non si bandisca Cristo dalla scuola e non vi si insedi il prete... Il problema è certamente intricato

e delicato; ma che cosa c'è di semplice nella vita sociale del giorno d'oggi?».

Ecco che cosa vi sia di semplice nella vita sociale non vogliamo era cercare, ma quello che apparisce semplicissimo e chiarissimo, nel caso nostro è l'ineffabile inarrivabile del *Corriere* a trattare di un argomento tra i più gravi e vitali.

Un'importante rivelazione

LA CADUTA DI CRISPI opera della Massoneria

Il giornale antimassonico di Roma *Le Gemonie*, diretto, come si sa, dall'Uriele Cavagnari, che fu già uno dei più indovinati framassoni ed ora si è fatto uno dei più accaniti nemici della setta, precisamente come Leo Taxil, ha nel suo ultimo numero un'importantissima rivelazione. Egli dice che la caduta di Crispi da presidente del Consiglio è dovuta specialmente, se non esclusivamente, al Grand'Oriente di Roma il quale vide con occhio sospettoso il contegno di Crispi, che divenuto autocrate d'Italia, pareva voler scuotere il giogo settario, almeno in parte. A quei tempi era ministro il Doda, recentemente defunto, il quale era dello stesso grado. del Crispi e come lui membro del Grande Oriente.

Crispi non lo poteva soffrire perchè, forte del suo grado, costui gli era allato come un commissario inquisitore di Lemmi; però col pretesto di aver assistito ad un pranzo irredentista e di uno scandalo suscitato alla Camera dal compiacente Imbriani, allora amico di Crispi, fece dimettere il Doda. Lemmi giurò vendetta e alla prima occasione gli fece votare contro da tutti i deputati massoni suoi fantocci umilissimi.

Le Gemonie per provare ciò recano anche un documento massonico in data 24 Ottobre 1891. In questo si nota la seguente frase: «Il fr. Crispi, caduto per «ispianare la via alla Mass.», contrastata «da molte opposizioni ecc. ecc.» La cosa è dunque evidente e d'altra parte è sempre stato per tutti un mistero come il Crispi, dall'apice del potere, sia precipitato *ipso facto* e, quel che più monta, senza speranza di ritorno. Non c'è che la Massoneria la quale possa aver tanto potere.

Il bello si è che il fr. Crispi è caduto per *ispianare la via alla Massoneria* dando il luogo a quel Rudini che anche da cattolici fu giudicato molto migliore di Crispi e detto non framassone; per lasciare il posto al Giolitti che da molti è molti fu ritenuto, come un possibile restauratore dell'ordine!

Pare impossibile che non si voglia capire, che colla strapotenza massonica dominante non sono possibili altro che uomini che la servano, o che non la contrastino, e che quindi è inesplicabile come vi possano essere cattolici essenzialmente militanti, che possono nutrire speranze, e mostrarsi così facili a lodare e far anche cortesie ed omaggi a persone che devono essere per forza dei cattolici i peggiori nemici. Il recente caso di Bergamo informi.

Da ultimo, non possiamo non concludere, colle suddette *Gemonie*, che «tutto in «questa infelicitissima Italia è alla mercé «della massoneria, tutto in suo ludibrio, «e che soltanto alla massoneria si deve «ogni nostra sventura.»

Ginseppe Verdi e le litanie della Madonna

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

«Ora che il maggio sorride in tutta la magnificenza della sua poesia e fa palpitare il cuore dei credenti che si affollano dinanzi agli altari della Vergine, sfioranti di luce ed adorni di fiori, ci gode l'animo nell'annunziare che l'illustre Verdi vestirà di note musicali le litanie lauretane. Esse verranno eseguite quando si celebrerà il centenario della traslazione della Casa di Nazareth a Loreto, e saranno l'omaggio riverente e spontaneo che il principe della musica eleverà alla celeste Regina, associando la sua voce a quella che fecero udire i più eccelsi geni a traverso tutti i secoli e in tutte le manifestazioni dell'arte, obbedendo a un impulso misterioso dell'animo rapito alla bellezza della Vergine tutta santa.

«Giuseppe Verdi, che in riva al nostro bel mare trae le ispirazioni alla sua mente feconda, dove potrebbe trovare motivi più felici per inneggiare alla Vergine, che nella città di Maria Santissima?»

«E noi saremo orgogliosi che questo serto glorioso si intrecci da un nostro concittadino, qui tra le nostre mura, ove ogni tempio ha un altare consacrato a Maria, dove vivo ed ardente n'è il culto.

«Se questa sarà una delle pagine più sublimi dettate dal genio immortale in lode di Maria, non sarà certamente l'ultima, perchè l'affetto alla Vergine è radicato potentemente negli animi dei popoli civili e specialmente degli italiani.»

ITALIA

Palermo — L'omicidio dell'altro giorno. — L'individuo assassinato sere sono al principio del corso all'Olivuzza fu identificato per certo Giuseppe Profeta, di anni 24, trafficante. Fu stra-

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Nelle cave di S. Remo

Traduzione dal francese
di D. G. F.

Le lampade erano vicino a spengersi, le candele erano quasi consumate; e poi erano impazienti di rivedere il giorno, di respirare a pieni polmoni la buona aria, l'aria aperta pura e vivificante. Erano impazienti, di sottrarsi a tutti i pericoli, che correvano, di uscire in una parola da quel sepolcro, dove la morte appariva loro arrida e minacciosa col piede posto sopra due cadaveri di fanciulli.

Con gli occhi stralunati, quei tre giovani, stanchi, rabbrivendo di spavento, sudati, anelanti, stabilirono di risalire, e cercarono la loro strada... ciò dimostra che l'avevano perduta!

Un grido di terrore esce ad un tratto dal loro petto. Si arrestano, tremanti, e pallidi

come morti, perchè credano di aver udita una voce di donna. Essi ascoltano, e pare una voce quella che è giunta ai loro orecchi.

— Sei tu, Giuseppina? disse Gontand, credendo, coll'andare a caso, di essere tornato senza accorgersene all'apertura dell'antro, dove li aspettava Giuseppina Courbier, cognata di Noè.

Non era Giuseppina. Si sentirono drizzare i capelli.

La medesima voce, fioca e lenta come un gemito d'agonia, e che partiva da un luogo distante alcuni passi di là, riprese:

— Rinaldo, Rinaldo, mio buon cugino vieni a cercarmi. Tirami fuori di qui... io ti darò i miei venti scudi... e tu potrai sollazzarti.

— Non son morti! esclamarono insieme Rinaldo Gras, Gontand e Giuseppe Noè!

E Rinaldo Gras nel parossismo di una gioia mista a terrore, gridò:

— Voi non siete morti?

Luigi e Noè risposero:

— No... Venite... venite presto.

I tre giovani si fecero avanti trovarono due cadaveri viventi, distesi immobili l'uno ac-

canto all'altro. Essi si affrettarono a ritrarli, si potrebbe quasi dire, a disepellirli dal buco, in cui erano sepolti.

La messa era stata detta, i fanciulli eran salvi?... Maria Maddalena aveva ascoltata quella messa con tanto fervore!

Rinaldo Gras prese per il braccio Luigi il suo giovane cugino, tanto dimagrito, che si può dire non avesse che le ossa.

— Tienti al mio braccio gli disse.

Ma, poverini, come siete magri!

— Sono otto giorni che noi siamo qui!... Madre mia! dov'è mia madre?... Mi ha ella serbato un po' del buon vino caldo di Natale?... Ho molta sete.

Giuseppe Noè fece bere ai fanciulli il liquore di cui si era provveduto. Quando Luigi Gras si ebbe sorbito alcune gocce:

— Mi sembra, disse, di avere ora due grossi pani nello stomaco.

Noè vuotò d'un sol fiato la piccola bottiglia.

— Ora, disse Rinaldo Gontand, usciamo presto di qui. Faccio molta fatica a respirare, mi sembra di udire scricchiolare queste volte.

Essi cercarono allora la traccia dei loro piedi e delle loro mani; e giunti a ritrovarla, la seguirono.

Il lettore non ha che di richiamarsi alla memoria, la descrizione già fatta dei luoghi per avere un'idea delle difficoltà che dovettero provare tre giovani, e delle precauzioni alle quali dovettero ricorrere per ritrarre dal fondo della cava quei fanciulli, cui una febbre di consunzione bruciava e divorava.

Giuseppe Noè portava suo fratello, Rinaldo Gras portava Luigi, che voleva appoggiare senza posa la sua gelida guancia sopra la guancia calda di suo cugino; Rinaldo Gontand andava avanti recando con precauzioni infinite l'uni lampada accesa che restava loro.

Quando la fessura per cui passavano era troppo stretto, ciò che avveniva non di rado Giuseppe Noè e Rinaldo Gras erano costretti ad usare ogni arte per andar oltre trasportando i due fanciulli salvati, e si avanzavano, facendo forza col dorso, coi gomiti, con le mani, coi piedi e coi ginocchi come uno spazzacamino nella gola del camino ch'ei va pulendo.

(Continua).

ziente la scena del riconoscimento da parte dei genitori nella cella mortuaria. Non si sa nulla ancora sui motivi che provocarono la morte del giovane; ritenesi da molti che si trattò di gelosia. Constatossi che la morte dovette essere pronta e causata da colpi di rivoltella, di piccolissimo calibro, tirati a bruciapelo.

Si operarono tre arresti. Uno degli arrestati aveva una ferita alla fronte. Egli non ha saputo spiegarne l'origine.

Roma — Che rassa di lapide! — Telegrafano da Roma:

Nella sala della stazione ferroviaria di Termini, per la quale passò Giuseppe Verdi la sera del suo arrivo a Roma, fu inaugurata una lapide, che dice testualmente così:

«In questa stanza Giuseppe Verdi riparavasi da un impietoso entusiasmo di folla plaudente al suo arrivo in Roma il 13 aprile 1893».

Rendiconto del Torneo. — Il Comitato per le feste delle nozze d'argento dei reali ha pubblicato il resoconto dettagliato dell'incasso e delle spese del Torneo storico datosi a Villa Borghese il 25 aprile scorso.

L'introito del biglietto fu di 241,255,50 lire, quello delle vetture di L. 3793,10, quello della vendita delle piante topografiche L. 50,20, totale dell'introito L. 245,078,80.

Spese: per nolo di costumi L. 106,280, per la costruzione del circo L. 47,065, per la decorazione del palco reale, locali dei torneanti, viaggi e figurini, arena per la pista, distintivi, tassa spettacoli e belli, concerto, inaffiammento, mance ai guardiani, compenso all'affittuario per l'erba calpestata L. 10,393,30, amministrazione, personale e affitto L. 3890,50 manifesti e biglietti L. 2935, totale spese lire 18,573,80.

Utile avanzato per l'Istituto a beneficio degli orfani di operai morti vittime d'infortuni sul lavoro lire 74,596.

ESTERO

Bulgaria — Una congiura contro il Principe — Scrivono da Vienna al *Debat*, da fonte assolutamente autorizzata, la spiegazione della brusca rientrata del Principe in Bulgaria.

La ragione non sarebbe affatto diplomatica, essa consisterebbe interamente nella scoperta di una congiura fatta dall'agenzia di pubblica sicurezza che il Governo ungherese tiene a Semlino.

Le spie di quest'agenzia seppero d'un complotto che si tramava a Sofia per rovesciare Stambuloff. I congiurati erano riusciti a trascinare il capo d'uno dei reggimenti di guarnigione a Sofia che era crivellato di debiti, e al quale era stata promessa una forte somma per sua partecipazione. Ma vedendosi sorvegliato, questo militare si fece premura di rompere coi cospiratori.

Il complotto era sfumato; ma il solo fatto che era stato tramato impegnava il Principe a ritornare in fretta a Sofia. Intanto l'Agenzia di Semlino aveva scoperto un altro complotto; un attentato era preparato a Costantinopoli contro la vita del Principe dai rifugiati bulgari, e il Principe era pregato di evitare di passare da quella città.

Tuttavia il Principe resisteva: invano gli si faceva presente l'insufficienza della polizia turca e che i bulgari emigrati avevano giurato di ucciderlo, il Principe non voleva dare addietro. Non fu che per le istanze della giovane Principessa e di sua madre Clementina che egli cedette, a malincuore a non andare a Costantinopoli.

Francia — Herz minaccia! — Rochefort afferma che Herz, minacciando di disonorare metà dei senatori e dei deputati colle sue rivelazioni, partecipò quattro giorni fa al Governo che esige che il liquidatore dell'eredità Reinach abbandonasse la causa intentatagli per la restituzione d'un milione, che cessi il sequestro sui suoi beni a Parigi, che si rinunci alla sua estradizione.

La scherma italiana Parigi — Al Grand Hotel ci fu la gara internazionale della Società di scherma. Erano presenti Kessmann, ambasciatore italiano, il figlio di Carnot e molte delle principali notabilità. Interessarono soprattutto gli assalti del barone Martinez e di Alamo Bruno, italiani, contro il colonnello Dorne, i tenenti Demouchy e Debar, i signori Renard e Charpillon, francesi. La superiorità della scherma italiana è sempre più constatata. Gli Italiani furono molto festeggiati.

Il Sapori ai nuovi profumi è un sapone inarrivabile. E' anche il più economico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 MAGGIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 19.8

Min. Ap. notte 13.9

Barometro 750

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione stazionario

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 26.6 Minima 13.6

Media 20.12 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 4.22

Leva ore 6.2 a

Passa al meridiano » 11.53.3

Tramonta 11.0 p

Tramonta » 7.24

Età giorni 3.6

Fenomeni:

Il primo numero

del Giornale Kneipp, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, e che uscirà in tutta Italia il 1.º Giugno prossimo, conterrà oltre la biografia ed il ritratto di Sebastiano Kneipp, interessantissime notizie.

Sollecitare l'invio di L. 5 a mezzo di cartolina vaglia diretta alla *Tipografia Patronato* 16, Udine, per essere abbonati a tutti i fascicoli di 24 pag., che usciranno nella prima annata.

Camera di Commercio

Frodi commerciali. — Recenti frodi compiute anche in Friuli, obbligano la Camera di Commercio a riprodurre il seguente avviso, già da essa pubblicato sui giornali di Udine e con circolari:

Un gruppo di persone, da Parigi e da Bruxelles, sta commettendo delle frodi in danno del nostro commercio.

La truffa consiste nel domandare merci, offrendo di mandare anticipatamente, a titolo di deposito, per garanzia, presso il Banchiere della ditta alla quale è diretta la domanda, delle azioni delle *Compagnie des Voitures à Paris*.

Siccome queste azioni sono quotate alla borsa di Parigi a circa 600 franchi l'una, i produttori accettano il proposto affare, ma effettuandosi la spedizione delle azioni, queste, anziché essere della *Compagnie des Voitures à Paris*, sono azioni della *Compagnie des Voitures nouvelles à Paris*, le quali non hanno valore alcuno.

La parola *nouvelles* sfugge sovente all'osservazione di chi le riceve e così i produttori italiani restano ingannati.

Per Adelsberg

Lunedì 22 corr. seconda festa di Pentecoste, la grotta di Adelsberg, di fama mondiale, sarà come tutti gli anni in quel giorno splendidamente illuminata a luce elettrica, con candelabri e con girandole pendenti. Da Cormons partiranno in quel giorno dei treni speciali e verranno distribuiti dei biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti.

Questi costeranno f. 7.50 per la prima classe, f. 6. per la seconda e f. 4.50 per la terza.

Il treno partirà da Cormons alle 8 ant. per essere ad Adelsberg alle 12.40 pom. Farà ritorno ad Adelsberg alle 8.15 per essere a Cormons alle 11.42 di notte.

Società Alpina, Friulana

Pubblichiamo il programma delle escursioni sociali indette per le prossime feste di Pentecoste, lavandolo dalla cronaca «In Alto», numero di maggio.

Da Pontebba per Incarajo a Tolmezzo e per Sella, Dugna a Moggio.

Sabato 20 maggio.

Ore 5.25 pom. partenza da Udine.

Ore 8.40 pom. arrivo a Pontebba dove si pernotta.

Domenica 21 maggio.

Ore 4. — ant. partenza da Pontebba (m. 567). Si andrà lungo la valle del T. Pontebbana toccando le località seguenti: Studena bassa (m. 649), C. Carbonarie (m. 932) Caserutte (m. 1450) e finalmente Cason di Lanza.

Ore 9. — ant. arrivo al Passo di Cason di Lanza (m. 1567). Colazione.

Ore 10.30 ant. partenza dal Passo di Cason di Lanza.

Ore 12. — mer. arrivo alla Stua di Ramaz (m. 983).

Ore 12.30 pom. partenza dalla Stua di Ramaz.

Ore 2. — pom. arrivo a Paularo (m. 647).

Ore 3. pom. partenza da Paularo e per Salino (m. 647) e Cedarchis (m. 406).

Ore 6. — pom. arrivo a Formeaso.

Ore 7. — partenza da Formeaso in vettura.

Ore 7.45 pom. arrivo a Tolmezzo.

Lunedì 22 maggio.

Ore 4. — ant. partenza da Tolmezzo.

Ore 5.30 ant. arrivo a Illeggio (m. 581).

Ore 7.30 ant. arrivo a Sella Dugna (m. 1017). Colazione. Dalla Sella Dugna si potrà salire il M. Riquini (m. 1266) impiegando circa un'ora e mezza fra salita e discesa.

Ore 8. — ant. partenza dalla Sella.

Ore 8.45 pom. arrivo a Stavolo Costa (m. 738).

Ore 9.15 ant. arrivo al ponte sul R. Ciarpenez (m. 519).

Ore 10. — ant. arrivo a Stavoli (m. 526).

Ore 11. — ant. arrivo a Campiolo di sotto (m. 289).

Ore 12. — mer. arrivo a Moggio (m. 331).

Pranzo.

Ore 5.41 pom. partenza da Moggio stazione (m. 296).

Ore 7.30 pom. arrivo a Udine.

L'escursione è variata e non presenta nessun pericolo. La selvaggia valletta del T. Pontebbana, il panorama, se non esteso, certo molto attraente e singolare, che si gode da Cason di Lanza, la bella valle del Chiarsò, così poco visitata da alpinisti, la verdeggianti Sella Dugna, ecc. ecc. sono tutte attrattive sull'animo dell'alpinista.

Spese: Ferrovia, biglietto di andata-ritorno III classe Udine-Moggio lire 3.55; biglietto di III. classe da Moggio-Pontebba lire 1.25; cena ed alloggio a Pontebba e spese per primo giorno circa lire 13; spese approssimative per secondo giorno lire 8.

Le adesioni dei soci, con l'indicazione se partecipano a tutto od a parte del programma, si ricevono a tutto il giovedì 18 maggio.

Per i cacciatori

Il progetto sulla caccia, tante volte promesso, è stato presentato alla Camera dall'onorevole Lacava.

Consta di trenta articoli; le disposizioni più notevoli sono le seguenti:

«E' proibito in ogni tempo e luogo di distruggere, prendere o guastare i nidi, le uova e gli uccelli da nido di qualsiasi specie non compresa fra quelle indicate nella legge tabella A, come pure i piccoli dei quadrupedi selvaggi non compresi nella tabella stessa.

Fanno eccezione a questo divieto la presa ed il trasporto di uova e di selvaggina da nido a scopo di riproduzione e di allevamento, purché consti da permesso speciale del Ministero di agricoltura.

Non costituisce contravvenzione a questo divieto il guasto dei nidi occasionato dal restauro di fabbricati o da lavori agrari.

E' proibito in ogni tempo e luogo:

di cacciare le rondini (*Hirundo rustica* e *Chelidon urbica*);

di cacciare durante la notte e cioè nel tempo che passa da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole;

di cacciare quando il suolo è in tutto o in parte coperto di neve;

di cacciare nei modi e con gli strumenti che seguono: con sostanze velenose, inebrianti, o impregnate di sifatte sostanze, con lacci di qualunque natura e forma, tesi in terra o sugli alberi e in qualsivoglia altro modo sospesi e collocati, uranne che nelle uccelliere a *penere* (boschetti) purché non abbiano una estensione maggiore di un ettaro e siano munite di un casello stabile di guardia, ovvero siano cinte da un muro di altezza non minore di un metro; con trappole, cestole, gabbie e tagliole; con archetti e lanciatori; con parallele e tramagli; con ogni specie di reti mobili e portatili che si tendono sul terreno, o a traverso i campi, le macchie e le strade, (caccia vagante con reti); con reti ritte e verticali lungo le rive del mare, e con tese, di qualunque specie, nei valichi alpestri e montani in genere, lungo i ruscelli e i torrenti e presso i serbatoi di acqua.

I prefetti hanno facoltà di vietare nelle grandi siccità o quando altre eccezionali condizioni dei luoghi e delle specie lo richiedano, la caccia col fucile agli uccelli non acquatici lungo i corsi e presso i serbatoi d'acqua.

La caccia col fucile e l'uccellazione sono proibite dal primo febbraio, quella sino al 31 agosto, questa sino al quindici settembre.

I Consigli provinciali hanno facoltà di allungare i termini del divieto.

Essi hanno parimenti facoltà di permettere nelle rispettive Provincie:

a) nel tempo del divieto, e non oltre il primo maggio, la caccia con armi da fuoco, agli uccelli di passo, di acqua, e di palude, limitandola ai laghi, ai fiumi alle paludi e alle lagune, e non oltre il 31 maggio alle quaglie sulla spiaggia del mare in una zona non maggiore di un chilometro dentro terra;

b) dal primo di settembre la caccia alle quaglie esclusivamente colle quagliere;

c) la caccia col fucile in tempo di notte agli uccelli palmipedi lungo i litorali, nei terreni vallivi, nelle paludi e nei laghi e stagni naturali ed artificiali.

Per le caccie indicate nelle lettere a e c è necessaria una speciale licenza rilasciata dai prefetti, in seguito al pagamento della tassa stabilita, e valevole soltanto pel tempo e nei luoghi in essa indicati.

Per proteggere la riproduzione della selvaggina il progetto vieta in ogni tempo di vendere e comperare, di portare attorno, o di esporre in qualsiasi luogo pubblico uccelli ed uccelli da nido di qualsiasi specie e i piccoli dei quadrupedi selvaggi non dannosi all'uomo. Durante il divieto di caccia, a cominciare dall'ottavo giorno, è parimenti proibito di portare attorno, di esporre nei luoghi pubblici, di vendere e comperare e ritenere qualsiasi specie di cacciagione».

La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 20 febbraio 1889 n. 5921; Vista la delibera-

zione 20 aprile 1893 del Consiglio Provinciale di Udine resa esecutoria col prefettizio Decreto 1 maggio 1892 n. 13568; si rende noto:

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciare col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuata quella degli uccelli paludosi ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepore e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiane 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellazione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonché l'arma dei R. R. Carabinieri e Guardie di Finanza, Forestali e Campestri sono pregate di far invigilare per l'adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Alla scuola di guerra

Fra gli ammessi agli esami orali per la scuola di guerra evvi pure il signor Antonio Perigo, udinese.

I velocipedi per l'esercito

Una disposizione del ministero della guerra stabilisce che i velocipedi i quali, sono ora assegnati ai Corpi a titolo di esperimento costituiscano d'ora innanzi una vera e propria dotazione di mobilitazione.

La distruzione dei velocipedi occorrenti per surrogare quelli dichiarati fuori uso viene affidata alla direzione delle officine del genio militare in Pavia, alla quale perciò i Corpi dovranno rivolgere, nei modi e forme consueti, le necessarie richieste contro pagamento.

Per gli emigranti

Il ministro Brin mandò ai prefetti ed ai sottoprefetti un volume contenente i rapporti dei consoli italiani all'estero, affinché possano fornire — se richiesti — delle notizie attendibili circa i paesi ove si dirige l'emigrazione.

Le monete di rame

Le monete di rame argentine e peruviane introdotte nello Stato ammonterebbero a quattro milioni; quelle greche ad uno. Lo Stato le raccoglierebbe per rifonderle e quindi riportarle in circolazione.

Concorso a premi per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri

Il ministro di agricoltura, industria e commercio nell'intento di promuovere la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri;

Udito il Consiglio forestale;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. E' bandito nella provincia di Udine un concorso a premi in favore di coloro che nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vinchetti dei vimini da panieri, impiantati dopo la pubblicazione del presente concorso, ma non più tardi della primavera 1894.

I premi sono:

a) uno da lire 200;

b) tre da lire 100 cadauno;

c) sei da lire 50 cadauno.

Art. 2. Possono prendere parte al concorso i privati, le associazioni agrarie, le società di bonificazione di terreni e le amministrazioni di beni appartenenti a corpi morali.

Art. 3. La superficie del vinchetto non dovrà essere minore di 10 are. Il vinchetto potrà tuttavia essere composto di più appezzamenti, purché nel loro assieme misurino almeno 10 are di superficie.

Art. 4. Non sono comprese in questo concorso le colture di salici arborei, siano essi governati ad alto fusto od a capitozza, i cui prodotti vengono fruiti dall'agricoltura senza preventiva preparazione.

Art. 5. Sono ammessi al presente concorso tutti i così detti salici di coltura, purché tenuti a ceduo e razionalmente trattati; tuttavia si darà la preferenza ai seguenti, come quelli che sono specialmente adatti all'industria del pannello: *Salix viminalis* L., *S. purpurea* L., *S. triandra* L., *S. alba* L., non escluse le loro varietà e gli ibridi fra loro,

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 18 maggio 1893

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 6.50 a 7.00
" II "	" 5.50 a 5.80
" III "	" 4.50 a 5.20
Erba spagna "	" 6.80 a 7.00
Paglia da lettiera "	" 3.80 a 4.00
" tagliata "	" 2.20 a 2.35
Legna (in stanga) "	" 2.00 a 2.20
Carbone I qualità "	" 6.50 a 6.70
" II "	" 5.00 a 5.50

Mercato del pollame

Capponi	al chillog. da L. 1.10 a 1.15
Galine	" 1.15 a 1.25
Pollai	" 1.10 a 1.20
Anitra	" 1.00 a 1.10
" d'India m	" 1.10 a 1.20
Oche vive	" .95 a 1.05
" morte	" .80 a .90

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte)	al chillog. da L. 1.85 a 1.90
(del piano)	" 1.70 a 1.80
(in monte Montasio)	" 1.70 a 1.85
Formaggio (Mafullao)	" 1.00 a 1.10
(Formelle fresche)	" 1.00 a 1.10
Uova	al cento 4.10 a 5.00

Mercato Granario

Granoturco all'ett. da L.	10.15 a 10.65
" comune "	" 9.80 a 10.00
" cinquantino "	" 9.80 a 10.00
" giallone nuovo "	" 11.20 a 11.35
" semigiallone "	" 11.20 a 11.35
" giallone "	" 11.20 a 11.35
Frumento "	" 21.40 a 21.60
Segala "	" 18.70 a 18.80
Fagioli (del piano)	" 12.00 a 12.50
Fagioli (alpini)	" 12.00 a 12.50
Lupini "	" 12.00 a 12.50

Erbaggi

Asparagi	al chillog. da L. .75 a .70
Piselli	" .13 a .15
Erbette	" .15 a .16
Carciofi	al cento 4.00 a 5.00

Diario sacro

Venerdì 19 Maggio — S. Pietro Celestino Pp.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Zanardelli

La seduta incomincia alle ore 2.5.
Pelloux, rispondendo a una interrogazione di Squitti, dice che lo scoppio a Massaua il 23 aprile non avvenne in una polveriera, ma in un piccolo magazzino che serve di deposito. La causa è fortuita.

Lacava, rispondendo a un'interrogazione sull'esposizione di Zurigo, dice che il criterio generale poi è stato che solamente i prodotti più fini fossero ammessi alla esposizione e nota che furono prorogati i termini dell'ammissione.

Bonaccini, rispondendo a un'interrogazione di Martini G. perché sia impedito l'inconveniente per il quale gli uditori in missione di vicepretori non riescono a riscuotere la loro misera indennità che dal giorno 10 al 15 del mese, dichiara che non mancherà di studiare il modo di amplificare le formalità inerenti al pagamento di coteste indennità.

Si riprende la discussione degli articoli del bilancio di grazia e giustizia e la Camera approva i rimanenti articoli e lo stanziamento complessivo nella somma di Lire 33,414,521.54.

Si discutono i bilanci dell'entrata e della spesa del fondo per il culto.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio dell'entrata e i primi 35 cap. del bilancio della spesa.

Rimandasi a domani il seguito.
Levasi la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle ore 2.5.

Il presidente commemora i senatori defunti Tolomei, Manzoni, Pacchiotti, Tomassini e il deputato Seismit-Doda.

Si annunciano alcune interpellanze di importanza locale.

Si passa alla discussione del progetto sulle pensioni civili e militari. Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza: «Il Senato invita il governo a presentare nel corso della prossima sessione parlamentare quei provvedimenti che rinvierà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato.» Apre la discussione generale. Parlano Broschi, Ferrero, Giolitti e Guarneri e si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle 6.15.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietto della Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare l'ill.mo e R.mo Monsignor Antonio Agliardi, Arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina, attuale Nunzio Apostolico in Baviera, a Nunzio Apostolico presso S. M. l'Imperatore di Austria-Ungheria.

Con altro biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità si è benignamente degnata di nominare l'ill.mo e R.mo Monsignor Andrea Ainti Arcivescovo titolare di Acrida, attuale Segretario della

Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari del Rito Orientale a Nunzio Apostolico presso la R. Corte di Baviera.

Ieri l'altro mattina 16, il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet Arcivescovo di Catania.

Re Umberto regala un tempio a Chicago

Leggiamo nei giornali di New York, giunti ieri:

«Un tempio in onore di Colombo sarà un altro regalo fatto in onore dell'esposizione alla città di Chicago da re Umberto. Il tempio avrà una struttura di granito, marmo italiano e bronzo di raro splendore, fabbricato sopra speciali disegni preparati dagli attuali migliori artisti italiani.

Il tempio sarà di forma quadrangolare di un disegno dorico severo ed adornato di statue rappresentanti le varie fasi della vita di Colombo. La posizione in cui il tempio sarà collocato è della massima importanza, perchè nel progetto si propone il suo collocamento in una sommità, cosa che aumenterebbe molto il suo aspetto e lo splendore.

I disegni furono già preparati in Italia e le fotografie furono recentemente portate a Chicago dal cavalier Cesare Orsini, il quale passò di là nella sua via per il Messico, ove si recava inviato straordinario di re Umberto presso il presidente Diaz.

Chi ne ha mai sentito niente, in Italia, di questo tempio?

La questione Bancaria
salta fuori la Regia dei tabacchi

Venerdì i ministri Giolitti e Lacava, chiamati dalla Commissione bancaria, intervengono nella Commissione per dar spiegazioni sul progetto.

Dicesi che la Commissione d'inchiesta sulle Banche abbia richiamato dagli Archivi della Camera gli atti dell'inchiesta parlamentare della Regia dei tabacchi.

Cose d'Africa

Telegrammi da Massaua recano che un inviato di Menelik, giunto a Makale, ricevette da Ras Mangascia un nuovo giuramento di fedeltà e di amicizia.

Per intercessione del clero Ras Alula ottenne nuovamente perdono, rimanendo senza provincia e senza soldati.

E' giunta ieri la nave *Citta di Milano*, ed è partita la nave *Scilla*.

Sciopero finito

Ieri mattina quasi tutti gli scalpellini ripresero il lavoro.

Alcuni disoccupati furono ammessi al Policlinico, altri si ammetteranno la ventura settimana.

Per le inondazioni in Rumenia

Il re ha diretto al presidente del consiglio una lettera per raccomandargli di prendere delle misure urgenti per soccorrere le vittime delle inondazioni, esprimendogli altresì il desiderio che le somme destinate alla festa nazionale in tutto il paese si erogino a favore degli inondati. I sovrani diedero 30,000 lire a favore degli inondati.

Console francese insultato

Si ha da Tripoli che mentre la famiglia del console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata da indigeni. Il Cava, del consolato, arrestò il principale aggressore, ma un ufficiale turco sarebbe intervenuto a favore dell'arrestato.

Il cholera in Germania

La *Hamburgischer Correspondenz* constata essere assolutamente ingiustificate le apprensioni destinate dal caso sospetto isolato annunziato ieri. Soggiunge che lo stato sanitario di Amburgo e dintorni si trova eccellente.

TELEGRAMMI

Belgrado 17 — Il Re è partito stamane per Kladova dove avrà un'intervista colla regina Natalia il 19 corr.

Londra 17 — Si crede che lo sciopero di Hull si accomoderà definitivamente domani.

La Camera dei comuni approvò senza scrutinio dopo tre ore di discussione l'emendamento James, accettato da Gladstone, per specificare la sovranità del parlamento imperiale.

Rennes 17 — L'arcivescovo Gonindaro è morto improvvisamente scendendo da un vagone.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Col I.° Giugno p. v.
uscirà in tutta Italia

il GIORNALE KNEIPP

organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, unica traduzione in lingua italiana autorizzata. Il Giornale Kneipp uscirà il 1.° e 15 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento anticipato L. 5

Rivolgersi alla Tipografia Patronato via della Posta 16 — UDINE.

PITIECOR



Per rinforzare i bambini, ricostituire l'organismo indebolito dei giovani adulti, dei convalescenti, per rinforzare le donne indebolite da lunghe malattie e allattamento prolungato, e ottenere il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo e carminativo — specie e oli di carminativo Bertelli — a 50 c. come viene dichiarato da famosi medici e testati medici.

Di grato sapore — Bambini, adulti e vecchi, lo prendono con piacere e lo digeriscono benissimo.

Il PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia di 50 grammi lordi, più cent. 60 se per posta — tre bottiglie L. 8.60 franco di porto per i clienti esclusivi.

In tutto il Regno. Rivolgersi dal proprio farmacista.

A. Bertelli e C.,

MILANO

Trovati anche in tutte le farmacie.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondatori in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISEPTICO, che si vende alla Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE.

SE AMMALATI per riacquistare la salute

SE SANI per conservar la salute

abbonatevi tutti al *Giornale Kneipp*, organo ufficiale del sistema Kneipp, che uscirà il 1.° Giugno p. v. edito dalla Tipografia Patronato di Udine, la sola autorizzata in Italia per la traduzione in lingua italiana del *Giornale Kneipp*. L'abbonamento costa L. 5 all'anno e si fa inviando Cartolina-Vaglia alla Tipografia Patronato Via della Posta 16, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

MILANO - FELCE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita de mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

N. 4655 GI.
» 8637 MP.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Art 257 - 359 Cod. di P. C.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI,

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
» NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapetica*Carissimo Bisleri,*

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile, perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
» 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*.
Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di **China e Ferro** sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il **ferro e la china** nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 12 Maggio 1890,

Firmato: De Notaris
Nani alunno